

Alla Camera. Al via le audizioni

Dl lavoro, mini-ritocchi su proroghe e formazione

ROMA

Chiarire il regime applicabile ai contratti a termine in corso di validità affinché le imprese «possano utilizzare la più ampia facoltà di proroga (fino a 8 volte) prevista dal decreto Poletti». E sull'apprendistato andrebbe specificato se la facoltà della formazione pubblica debba riguardare i datori di lavoro («e allora sarebbe una vera semplificazione») o le regioni (chiamate cioè a scegliere se introdurre o meno la formazione pubblica).

Sono questi alcuni dei nodi da sciogliere sul decreto Poletti che evidenzieranno oggi i consulenti del lavoro in audizione dinnanzi alla commissione Lavoro della Camera. Il governo non vuole stravolgimenti del testo che allunga l'acusabilità dei contratti a termine fino a 36 mesi e semplifica l'apprendistato, cancellando le rigidità introdotte dalla legge Fornero. Ma è disponibile a «piccoli aggiustamenti», come ripeto-

no da giorni il premier, Matteo Renzi, e il ministro, Giuliano Poletti. Anche Maurizio Sacconi (Ncd) si oppone a modifiche al dl, che invece vorrebbero da una parte del Pd (domanici dovrebbe essere un incontro formale con Poletti). Per il relatore, Carlo Dell'Aringa, qualche correttivo si può fare «purché tenga conto delle esigenze di flessibilità delle imprese e aiuti a promuovere la stabilità dei rapporti».

Oggi la commissione Lavoro, presieduta da Cesare Damiano, ascolterà Abi, Ania e Regioni. Le audizioni sul dl 34 sono iniziate ieri con Assolavoro, l'Associazione delle agenzie per il lavoro, che ha apprezzato il «corretto inserimento» nel provvedimento della somministrazione di lavoro. Ma ha chiesto un passo avanti, e arrivare a una disciplina autonoma e organica della somministrazione.

C. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

